



Alla cortese attenzione  
delle Direzioni, dei Docenti e  
delle Commissioni Culturali  
delle SMS del Cantone Ticino

Bellinzona, 29 settembre 2022

## Proposte teatrali per le scuole medie superiori Stagione 2022/2023

Spettabili Direzioni, gentili insegnanti,

presentata negli scorsi giorni la programmazione della stagione 2022/2023 del Teatro Sociale Bellinzona, abbiamo il piacere di segnalarvi alcune proposte che ci sembrano particolarmente indicate per essere inserite in un percorso didattico con i vostri studenti:

Giovedì 20 e venerdì 21 ottobre 2022 – ore 20.45

### **Il compleanno**

**di Harold Pinter**

con: Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini,  
Alessandro Sampaoli ed Elisa Scatigno

regia: Peter Stein

*“Il compleanno”, pièce di grande successo del premio Nobel Harold Pinter, debutta al Teatro Sociale Bellinzona nella versione firmata da Peter Stein, uno dei massimi registi della scena contemporanea a livello mondiale. La trama: Meg e Petey Bowles, proprietari di una pensioncina al mare, ospitano Stanley Webber, che si è rifugiato in quel luogo sperduto per sfuggire a una organizzazione mafiosa. La situazione di Stanley peggiora all’arrivo di Golberg e Mac Cann, che lo conoscono bene e non perdono tempo a interrogarlo, spingendolo oltre il limite della sopportazione umana. Il culmine è raggiunto durante la festa di compleanno*

*organizzata dai Bowles per Stanley... La vicenda de "Il compleanno" parte da una situazione apparentemente innocua per sfociare nell'inquietante. I protagonisti sono individui paurosi, isolati dal mondo, infelici ma al sicuro. Fino a quando non arriva qualcosa o qualcuno a rappresentare una minaccia: persone soffocate dalla repressione, neanche consapevoli della loro condizione, anzi convinte di essere uomini totalmente liberi.*

Giovedì 17 e venerdì 18 novembre 2022 - ore 20.45

## **Sogno di una notte di mezza estate**

**di William Shakespeare**

con: Giuseppe Aceto, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di Renzi, Caterina Filograno, Claudia Grassi, Igor Horvat, Jonathan Lazzini, Sebastian Luque Herrera, Alberto Marcello, Marco Mavaracchio, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Anahì Traversi e Beatrice Verzotti  
regia: Andrea Chiodi

*"Sogno di una notte di mezza estate" è uno dei testi più noti di Shakespeare. Vi si rappresenta la storia di due mondi: uno incantevole, popolato da fate ed elfi, e l'altro reale, che vede protagonisti un gruppo di artigiani, amori intricati e le nozze di un duca. Pozioni magiche, amanti incantati e una fata birichina di nome Puck si combinano per creare un gioco divertente e romantico... Dice il regista Andrea Chiodi: «tutto nell'opera ci racconta di razionalità e magia, di pensiero e rituale, sempre su un doppio binario e soprattutto sempre attraverso il mezzo del gioco quasi infantile, del capriccio da bambini, delle paure dei bambini e soprattutto della capacità di giocare a essere altro da sé che solo i bambini sembrano avere e che in realtà spesso è così desiderata anche dai grandi. Forse la strada che ci indica Shakespeare è quella di tornare in contatto con l'irrazionale, con il bambino che ognuno ha dentro di sé».*

Giovedì 8 e venerdì 9 dicembre 2022 – ore 20.45

## **The children**

**di Lucy Kirkwood**

con: Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti  
regia: Andrea Chiodi

*In un cottage sulla costa della Gran Bretagna vivono Hazel e Robin, una coppia di fisici nucleari in pensione. Il mondo intorno a loro è sconvolto da un recente disastro, uno tsunami provocato da un incidente a una centrale nucleare della zona, dove un tempo entrambi hanno lavorato. Un giorno i coniugi ricevono l'inattesa visita di una loro vecchia amica e collega. L'incontro con lei turba il fragile equilibrio familiare e rivela modi assai diversi di vedere e vivere la vita. Andrea Chiodi porta in scena il pluripremiato testo dell'autrice britannica Lucy Kirkwood che ha debuttato nel 2016 al Royal Court Theatre di Londra. Definito dalla critica come un testo che "afferra compulsivamente" (The Guardian), scritto dalla "drammaturga più gratificante della*

*sua generazione” (The Independent), “The children” affronta tematiche urgenti come l’ambiente, l’equilibrio tra responsabilità individuale e collettiva, il cortocircuito relazionale tra le generazioni, il senso di ipoteca dell’uomo contemporaneo sul proprio futuro e quello del pianeta.*

Mercoledì 18 gennaio 2023 – ore 20.45

## **Far finta di essere sani**

**di: Giorgio Gaber e Sandro Luporini**

con: Andrea Mirò e Enrico Ballardini

e con: i “Musica da Ripostiglio”

*Sono passati quasi 50 anni. Stupisce e rincuora il fatto che Gaber sia riuscito ad anticipare i tempi. A scrivere la storia prim’ancora che questa fosse presente: del resto lui era capace di raccontare la realtà come pochi, ma allo stesso tempo di andare oltre. In “Far finta di essere sani” tutto questo è ancora più evidente lungo il filo rosso di canzoni e monologhi dalla tematica certa e forte. L’ironia è dominante e a volte un po’ aggressiva. Il tema è quasi solo quello dell’“interezza”. Pare che l’uomo attraversi una fase schizoide dove spesso il proprio corpo è assai distante da certi slanci ideali. L’analisi può sembrare pessimistica ma suggerisce la possibilità di abbracciare le più grosse realtà sociali partendo da sé stessi. A riportare in scena questa pietra miliare del teatro e della canzone italiani è la cantautrice Andrea Mirò, assieme all’attore Enrico Ballardini e al gruppo “Musica da Ripostiglio”. Mirò è protagonista di una intensa e originale carriera che l’ha vista partecipare quattro volte al Festival di Sanremo e costruire un solido binomio d’arte e di vita con Enrico Ruggeri.*

Giovedì 26 gennaio 2023 – ore 20.45

## **Utøya. Uno di noi**

**dal libro di Åsne Seierstad**

con: Claudio Moneta, Gabriele Calindri, Daniele Ornatelli, Renata Bertolas, Alessandro Castellucci, Riccardo Buffonini, Dario Sansalone, Margherita Saltamacchia, Eleni Molos, Michela Atzeni e Marta Lucini

adattamento e regia: Sergio Ferrentino

Rappresentazione scolastica: Giovedì 26 gennaio 2023, ore 14.00

In occasione della Giornata della Memoria

*Il 22 luglio 2011 la Norvegia ha subito uno degli attacchi terroristici più terribili della sua storia. 77 le persone morte, centinaia i feriti. Terrorismo di matrice islamica, pensano tutti. Invece a uccidere è stato un uomo solo, bianco, norvegese, vicino all'estrema destra. Si chiama Anders Breivik, e dice: «Chiedo scusa ai militanti nazionalisti per non aver ucciso più persone». “Uno di noi” ricostruisce i fatti, dall’attentato a Oslo alle esecuzioni sull’isola di Utøya, fino al processo che vide Anders Breivik imputato come unico responsabile. Non faceva parte di alcuna cellula terroristica. Era lui stesso una cellula. Le affermazioni di Breivik diventano un groviglio da cui non distogliere le orecchie allo scopo di interrogarci, senza censure, su quali fantasmi si annidino negli angoli ciechi della nostra società. L’unica cosa certa è che fosse uno di noi. Questo spettacolo è un audiodramma. Dal 2011 Fonderia Mercury porta nei teatri la messa in scena di audiodrammi, con il pubblico che ascolta in cuffia quello che accade sul palco. Le radiocuffie vengono distribuite all'ingresso in sala. Lo spettacolo, nato da un radiodramma in dieci puntate realizzato e diretto da Ferrentino nel 2021 e prodotto dalla RSI per Rete Due, è proposto al Teatro Sociale Bellinzona in occasione della Giornata della Memoria.*

Sabato 28 gennaio 2023 – ore 20.45

## **Kokoschka**

**di e con: Ledwina Costantini**

Spettacolo indicato a partire da 15 anni di età

*Dario Bellezza (poeta, scrittore e drammaturgo) scriveva «di chi possiede, e nel possedere è posseduto». Amore e violenza tendono idealmente a polarizzarsi, in realtà il sentire amoroso e quello violento si compenetrano da sempre. “Kokoschka” prende spunto dalla storia di passione e ossessione che l’artista Oskar Kokoschka ebbe con Alma Mahler, una relazione che si spinse fino al limite estremo della follia. Oskar Kokoschka (1886 - 1980) è stato un pittore e drammaturgo austriaco, con Alma Mahler, pittrice e compositrice austriaca vedova del compositore Gustav Mahler, ebbe una sfortunata relazione amorosa che influenzò tutta la sua vita e la sua produzione. Opera Retablo propone creazioni in bilico tra l’innovativo e l’arcaico, opere che danno corpo a una moderna e destabilizzante catarsi. Si rivolge a quell’umanità proiettata verso il futuro che mette in discussione ogni tipo di classificazione e di pregiudizio trascendendo i generi estetici, sessuali e intellettuali.*

Martedì 7 febbraio 2023 – ore 20.45

## **Andorra**

di Max Frisch

con: Katharina von Bock, Michael von Burg, Axel Julius Fündeling, Stefan Lahr, Antonio Ramón Luque, Mia Lüscher, Pit Arne Pietz e Miriam Wagner

regia: Mark Zurmühle

Spettacolo in lingua tedesca, riassunto in italiano a disposizione

*Il giovane Andri viene sempre più isolato dal suo ambiente circostante e considerato come diverso ed estraneo, fino al punto che anche lui si vede così e comincia a comportarsi di conseguenza. Tutto è cominciato con una menzogna di suo padre, il maestro Can, che ha concepito Andri in una relazione extraconiugale e perciò lo ha sempre fatto passare per il suo figlio adottivo. Ma poi Andri e Barblin, la figlia che il maestro ha avuto da sua moglie, si innamorano: e ora che anche la sua stessa famiglia adottiva si oppone alla relazione Andri sospetta in tutti coloro che dicono di amarlo soltanto pregiudizi e odio. Dopo aver appreso la verità sulla sua origine l'impossibilità del suo amore per Barblin fa sprofondare Andri in una disperazione ancora maggiore. Egli si rifugia così sempre più nel suo ruolo di emarginato e non si difende più dalle angherie a cui è esposto nemmeno quando rischia la vita. Max Frisch ha scritto "Andorra" nel 1961 come spettacolo sulla paura e sull'antisemitismo. Ne è risultata un'opera molto più complessa e senza tempo sul potere dello sguardo degli altri su di noi e sulla forza dei pregiudizi. Un'opera che da allora ha già interessato e sensibilizzato diverse generazioni di giovani e non solo.*

Venerdì 10 marzo 2023 – ore 20.45

## **Frankenstein, autoritratto d'autrice**

di Margherita Saltamacchia, dai testi di Mary Shelley

di e con: Margherita Saltamacchia - musiche originali: Christian Zatta chitarra elettrica

*La nascita di Mary Shelley (1797–1851) provoca la morte di un'altra Mary, sua madre Mary Wollstonecraft (1759–1797), affermata scrittrice radicale antesignana del femminismo. Fin da subito il tema della creazione e quello della morte influenzano la giovane autrice, che all'età di diciannove anni scrive "Frankenstein o il moderno Prometeo". Mary Shelley è una vedova appena quarantenne quando decide di raccontarsi. Di percorrere a ritroso i passi della sua vita che l'hanno portata a scrivere giovanissima il romanzo che la renderà famosa. Sono passi apparentemente insignificanti. Ma ci forniscono la chiave di lettura della sua opera. Questo spettacolo è un viaggio nei pensieri e negli interrogativi che hanno accompagnato Mary Shelley caratterizzandola come una delle autrici più emblematiche del suo tempo. Per la critica è «una rilettura intensa e personale» del capolavoro di Mary Shelley, «un allestimento curato nei minimi dettagli capace di conquistare il pubblico e portarlo ad amare Frankenstein».*

Sabato 11 marzo 2023 – ore 20.45

## **Siamo quelli giusti!**

**di Lalitha Delparente**

con: Martina Sammarco, Rosanna Sparapano, Ashai Ashrop, Livio Beshir e cast in via di definizione

regia: Caterina Filograno

*Protagonisti di “Siamo quelli giusti!” sono degli aspiranti genitori che si sfidano in un talent show televisivo: quali, tra di loro, saranno quelli giusti? Un premio in palio: Masho, una bimba venuta da lontano e che diventa la voce di molti. Lo spettacolo interroga con parole precise le dinamiche complesse e spesso dolorose dell’adozione internazionale: identità, radici, ferita, silenzio, madre, padre, abbandono, figli, pelle, casa. Parole che si riassumono in Masho. Forse Masho è la parte invisibile di noi, è la voce che racconta chi siamo utilizzando tutte quelle parole che vorremmo cancellare eppure che ci rendono quelli che siamo. L’autrice ha voluto per questo spettacolo che gli aspiranti genitori siano degli attori di pelle nera, mentre Masho sia interpretata da una bambina di pelle bianca. Rovesciando i luoghi comuni “Siamo quelli giusti” interviene così con sguardo acuto e irriverente nell’attualissimo dibattito sulla diversità culturale e su come le varie etnie (non) siano equamente rappresentate sulle scene dei teatri occidentali. Lalitha Del Parente, originaria di Bangalore, è cresciuta in Svizzera. Nel 2010 si è diplomata in violino al Conservatorio Giuseppe Verdi di Como. Attualmente lavora come professore d’orchestra e insegnante tra il Ticino e Zurigo. “Siamo quelli giusti” è il suo primo testo teatrale: è stato scritto nel 2021 nell’ambito di Luminanza, un laboratorio per la drammaturgia contemporanea svizzera di lingua italiana.*

Mercoledì 15 marzo 2023 – ore 20.45

## **Museo Pasolini**

**di e con: Ascanio Celestini**

*Secondo l’Icom (International Council of Museums) le cinque funzioni di un museo sono: ricerca, acquisizione, conservazione, comunicazione, esposizione. Ascanio Celestini ci guida in un ipotetico “Museo Pasolini” che, attraverso le testimonianze di chi l’ha conosciuto, ma anche di chi l’ha immaginato, amato e odiato, si compone partendo dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo Pasolini? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci ad acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, scaricare, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo? Come ha detto Vincenzo Cerami: «Se noi prendiamo tutta l’opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva sette anni fino al film Salò, l’ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine del fascismo fino alla metà degli anni ’70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo in Italia in tutti questi anni».*

Martedì 28 e mercoledì 29 marzo 2023 – ore 20.45

## **Il gabbiano**

**di Anton Cechov**

con: Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani e Giuliana Vigogna

regia: Leonardo Lidi

*Con “Il gabbiano” Cechov sembra interrogarsi sulla differenza tra Simbolismo e Realismo, sul senso critico del teatro rispetto al suo pubblico, ma alla fine, contro ogni pronostico, arriva la vita. Il regista Leonardo Lidi è la nuova stella del teatro italiano: ogni suo spettacolo diventa un evento imperdibile. Nelle sue note di regia Lidi osserva: «Un Gabbiano viene ucciso per la mano vigliacca di un giovane in riva al lago e, se potesse parlare, avrebbe tutto il diritto di chiedere al suo assassino, il giovane Konstantin, il perché di tanta ingiusti - ficata cattiveria. E Konstantin potrebbe balbettare qualcosa tipo: io voglio lei, lei non vuole me e io mi prendo il diritto di ucciderti, spararti, ferirti, perché il mio dolore è più importante della tua vita. Ecco il maledetto amore, alibi e distruttore in un mondo in cui la cattiveria lascia sempre qualcuno a ballare con la scopa. Non volare più perché uccisi da un amante non corrisposto. Cechov si commuove delle semplici tenerezze che ci fanno tanto penare. Perché chi ama è sempre sconfitto e la sconfitta in amore ha una sincerità tale che unisce la gran parte di noi».*

Sabato 6 maggio 2023 – ore 20.45 e domenica 7 maggio 2023 – ore 17.00

## **Minotauro**

**di Friedrich Dürrenmatt**

con: Jess Gardolin, Margherita Saltamacchia, Ali Salvioni e Anahì Traversi

Rappresentazione scolastica: Lunedì 8 maggio 2023, ore 14.00

*“Minotauro, una ballata” di Friedrich Dürrenmatt è una rivisitazione del mito greco. Nella versione di Dürrenmatt però i ruoli dei personaggi principali sono invertiti. Minotauro è la vittima e non più l'essere mostruoso e assassino, come invece è Teseo che con l'inganno frantuma i sogni dell'uomo-toro e lo uccide. Un viaggio nel labirinto di Cnosso che Dürrenmatt ricopre di specchi. Lo specchio è simbolo di riflessione, di ricerca del sé, ma anche dualità, illusione e utopia, un rimando al topos che accompagna gran parte dell'opera dürrenmattiana: “verità o giustizia?”. Una rivisitazione che mette l'accento sulla tragicità dell'esperienza esistenziale umana, dell'individuo di fronte alla natura e dell'individuo di fronte al diverso. Lo spettacolo nasce dal ritmo suggerito dal testo di Dürrenmatt e dal suo sottotitolo “una ballata”. Molteplici linguaggi si fondono sulla scena restituendone l'idea: la danza di un'acrobata traduce le parole del testo dettate da due attrici, accompagnate dal ritmo musicale eseguito dal vivo. Come dichiara Donata Berra, traduttrice di “Minotauro”, «la scrittura di Dürrenmatt più che per un pensiero logico, procede per immagini» e da queste immagini prende l'abbrivio lo spettacolo.*

Venerdì 12 maggio 2023 – ore 20.45

## **Olocene**

**dal romanzo “L’uomo nell’Olocene” di Max Frisch**

con: Margherita Saltamacchia e Rocco Schira

regia: Flavio Stroppini

Rappresentazione scolastica: Venerdì 12 maggio 2023, ore 14.00

*Nella solitudine del suo eremo in val Onsernone il signor Geiser - vedovo settantaquattrenne di origini basilesi, protagonista de “L’uomo nell’Olocene” di Max Frisch - cerca nella memoria e nei suoi libri le armi per resistere al tempo. Lotta contro il nubifragio che ha divelto la natura, li fuori dalla sua finestra, e contro l’erosione impietosa del corpo e della mente. Inizialmente legge, poi ritaglia, schizza, attacca fogli alle pareti. La figlia Corinne è la sola che può decifrare gli sforzi di un uomo sempre più fragile. Frugando tra i segni lasciati dal padre cerca di riappropriarsi dei suoi ricordi... “Olocene” ritorna al Teatro Sociale Bellinzona dopo il successo della scorsa stagione: il quotidiano laRegione lo definì «un “Olocene” da grandi applausi». Prodotto dal nostro teatro, questo spettacolo con una regia e un cast tutti bellinzonesi porta in scena per la prima volta in italiano l’opera più ticinese di Max Frisch, la più affascinante forse mai scritta dal grande autore zurighese. Un testo che come tutti i classici non smette di interrogarci sul presente.*

Le **rappresentazioni scolastiche** indicate avranno luogo se sarà possibile raccogliere un numero sufficiente di adesioni da comunicare all’indirizzo [scuola@teatrosociale.ch](mailto:scuola@teatrosociale.ch), con chiara indicazione dello spettacolo, della data e del numero di partecipanti (classi, allievi, docenti) previsti. Non esitate a manifestarci eventuali desideri particolari anche in relazione con gli altri spettacoli citati sopra o inseriti nel nostro cartellone 2022/2023 che potete consultare direttamente sul nostro sito [www.teatrosociale.ch](http://www.teatrosociale.ch).

Per diversi degli spettacoli indicati sono previste delle **introduzioni da parte di specialisti** (alle ore 20.00) oppure degli **incontri con le compagnie** al termine dello spettacolo. Alle introduzioni e agli incontri siete naturalmente i benvenuti assieme ai vostri studenti. Ci fate tuttavia un grosso favore se ci annunciate preventivamente la vostra presenza ad un'introduzione o a un incontro indicando il numero di persone che compone il vostro gruppo. Per far questo potete scrivere a [scuola@teatrosociale.ch](mailto:scuola@teatrosociale.ch). Trovate sul nostro sito internet tutti gli spettacoli per i quali sono previsti questi momenti di approfondimento.



Come già nelle passate stagioni proponiamo **agevolazioni particolari per gli studenti e per i gruppi scolastici**:

- **sconto del 50% sul costo del singolo biglietto** (indipendentemente dal numero di biglietti richiesti) con prenotazione possibile da subito per tutti gli spettacoli della stagione;
- **gruppi scolastici di almeno 10 studenti accompagnati da un docente** (max. due docenti ogni 10 studenti) pagano **Fr. 10.- per persona** ad ogni spettacolo. Lo sconto per gruppi si applica a partire da un mese prima della data dello spettacolo. I posti disponibili con questo sconto sono limitati e sono assegnati dal Teatro. Per le rappresentazioni dedicate esclusivamente alle scuole sono applicate condizioni speciali per tutti.

Sperando di potervi incontrare presto a teatro con i vostri allievi, restiamo a disposizione per qualsiasi domanda o ulteriore informazione all'indirizzo [scuola@teatrosociale.ch](mailto:scuola@teatrosociale.ch) e vi salutiamo cordialmente.

TEATRO SOCIALE BELLINZONA  
**Gianfranco Helbling**  
direttore